

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

4.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2002

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
INDAGINE CONOSCITIVA**

4.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2002

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **TOMMASO FOTI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Foti Tommaso, <i>Presidente</i>	3	Tino Giorgio, <i>Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze</i>	3, 5, 6, 7
INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO E SULLE MODALITÀ DI GESTIONE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA		Audizione dell'Amministratore delegato della FINSIEL Spa, dottor Nino Tronchetti Provera:	
Audizione del Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Giorgio Tino:		Foti Tommaso, <i>Presidente</i>	8, 11
Foti Tommaso, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 7, 8	Cennamo Aldo (DS-U)	10
Cennamo Aldo (DS-U)	4, 6, 7, 8	Franco Paolo (LNP)	9
Franco Paolo (LNP)	5	Jannone Giorgio (FI)	9
Labellarte Gerardo (Misto)	4, 6	Tronchetti Provera Nino, <i>Amministratore delegato della FINSIEL Spa</i>	8, 9, 10

La seduta comincia alle 14,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Giorgio Tino.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria, l'audizione del dottor Giorgio Tino, capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze. Il dottor Tino ci informerà sullo stato dei rapporti in essere tra la società SOGEI ed il Ministero dell'economia e delle finanze. Ringraziando gli do la parola.

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze.* La situazione dei rapporti tra l'amministrazione del Ministero dell'economia e delle finanze e le società SOGEI, FINSIEL e Telecom è al momento riassumibile nelle modalità che

esporrò qui di seguito. Come ebbi occasione di dire nel corso dell'audizione del viceministro Baldassarri, il responsabile politico ed il *management* di vertice del Ministero dell'economia e delle finanze avevano in corso una serie di valutazioni per verificare quale fosse la strada migliore per assicurare un corretto funzionamento di un organismo delicatissimo, sia per l'amministrazione finanziaria sia per l'intero paese, quale è quello dell'anagrafe tributaria; aggiunsi anche che era iniziata l'istruttoria di un procedimento di gara per verificare la possibilità di affidare la conduzione, la manutenzione e lo sviluppo dell'anagrafe tributaria ad un partner esterno, atteso che la convenzione di convenzione di concessione con la Società generale di informatica era arrivata a scadenza e, proprio per evitare pericolose discontinuità del sistema, era stata prorogata fino ad aprile 2003 sotto il profilo tecnico e per il tempo strettamente necessario; aggiunsi, inoltre, che l'amministrazione nel corso delle sue valutazioni approfondite non escludeva la possibilità di alternative alla gara, vale a dire che non si escludeva la possibilità che l'enorme patrimonio di conoscenze e di informazioni, in possesso della Società generale di informatica in ragione della sua funzione, potesse essere ricondotto in mani pubbliche per gestire direttamente un settore ed uno strumento la cui delicatezza sotto i diversi profili non sfugge a nessuno.

Nel corso di tali valutazioni generali l'amministrazione ha deciso di prendere in considerazione la possibilità alternativa alla gara — e sottolineo il termine « possibilità » — di acquisire il controllo della SOGEI, ovviamente se la proprietà manifesterà un accordo in tal senso, condivi-

dendo con noi le condizioni economiche, occupazionali e di altro tipo. Evidentemente l'amministrazione del Ministero dell'economia e delle finanze, ove riscontrasse nel corso del negoziato la positività dell'operazione sotto i diversi profili, a cominciare dall'esborso finanziario, che ovviamente non dovrà essere superiore al valore reale dell'azienda (tenuto conto anche dell'approssimarsi della scadenza della convenzione) compirà tutti i passi necessari per giungere ad una conclusione. È evidente che oggi non sono in grado, dal momento che il negoziato vero e proprio inizierà nei prossimi giorni, di fornire delle indicazioni più precise, perciò, qualora questa autorevole Commissione lo ritenesse opportuno, sono disponibile a tornare per fornire ragguagli sugli sviluppi ed, in particolare, sulla conclusione del negoziato.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Tino per la sua esposizione. Do ora la parola ai membri della Commissione che desiderano porre delle domande.

ALDO CENNAMO. Ringrazio anch'io il dottor Tino per la sua esposizione che, non ho capito male, ci ha informato sulla determinazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di acquisire del controllo della SOGEI.

PRESIDENTE. Chiedo scusa onorevole Cennamo, ma mi pare che il dottor Tino abbia parlato di valutazione della possibilità, di verificare cioè se esistano o meno le condizioni per una acquisizione.

ALDO CENNAMO. Certamente, presidente, verificare, in alternativa alla gara, l'esistenza delle condizioni per una acquisizione del controllo della SOGEI.

Nei giorni scorsi, attraverso la rassegna stampa che ci viene fornita dagli uffici della Camera, abbiamo avuto notizia - attraverso articoli « informati » del maggiore quotidiano economico - di una trattativa che sarebbe in corso tra il ministero e la SOGEI. Ovviamente non sfugge a nessuno la delicatezza della trattativa e la

conseguente necessaria riservatezza. Premesso che *Il Sole 24 ore* la definisce una trattativa carsica, si dice negli ambienti parlamentari che la SOGEI avrebbe deciso, con una delibera del proprio consiglio di amministrazione, la costituzione di una seconda società, la SOGEI 2.

Se il Ministero decide di acquisire la SOGEI 1, siamo in presenza, allora, di una trattativa in corso o di un certo orientamento? Se la SOGEI, nel frattempo, dà origine ad una SOGEI 2, in che termini si pone il rapporto tra il Ministero e ciò che, secondo alcune nostre dichiarazioni in Commissione, si presupponeva dovesse essere un partner tecnologico per perseguire quegli obiettivi di efficienza e di trasparenza, indispensabili in un settore così delicato?

Mi rendo conto della delicatezza della questione; se sono in corso abboccamenti, discussioni e trattative, è evidente che l'argomento è delicato e che deve essere tenuto in debito conto; tuttavia, mi corre l'obbligo di ricordare a me stesso e alla Commissione che nel corso delle precedenti sedute abbiamo più volte richiamato l'attenzione del Governo affinché la Commissione stessa fosse posta nelle condizioni di assumere un proprio orientamento, tant'è che invitammo il Governo ad informarci sul corso della trattativa, consentendoci di concludere l'indagine, prima di pervenire ad una decisione.

Se il rapporto con la SOGEI si conclude prima della fine dei nostri lavori, credo che si porrà un problema alla Commissione, di cui mi riservo di discutere in ufficio di presidenza.

GERARDO LABELLARTE. Il dottor Tino non rappresenta l'autorità politica, per cui si deve prendere atto del fatto che gli indirizzi del Governo sull'orientamento da assumere, sui tempi ed i modi dell'acquisizione di SOGEI, allo stato attuale non sono chiari.

Al dottor Tino chiedo chiarimenti sul controllo ed il monitoraggio dell'attività di SOGEI, che hanno rappresentato l'oggetto di diversi interventi nell'ultima riunione della Commissione. In particolare, sap-

priamo che nel dipartimento diretto dal dottor Tino esiste una struttura di monitoraggio dell'attività di SOGEI oltre all'attività svolta dal raggruppamento temporaneo di imprese (Etnoteam, Formit) che aveva avviato una ricognizione sulla SOGEI. Volevo conoscere lo stato attuale dell'attività di monitoraggio sulla SOGEI.

Da ultimo, si apprende che è in corso una gara, promossa dall'Agenzia delle entrate, riguardante sempre il monitoraggio dell'attività di SOGEI; in diversi articoli di stampa si legge che comincerebbe un'attività di monitoraggio sulla SOGEI (la gara è prevista per un ammontare di 250 milioni di euro) promossa dall'agenzia delle entrate. Vorrei sapere, allora, a che punto è tale attività di monitoraggio, chi la svolge e per quale motivo oggi comincia un'ulteriore gara.

PAOLO FRANCO. Il dottor Tino ha parlato della fattibilità e della possibilità di avviare una gara; è chiaro che stiamo discutendo di ciò, per cui, essendoci diverse sfaccettature in tale questione, vorrei capire, esplicitamente, quali siano le condizioni.

PRESIDENTE. Nella prima fase dell'audizione, il dottor Tino ha chiarito che la sua iniziativa non è personale, e non potrebbe neanche esserlo; è evidente che l'indirizzo politico dato al dottor Tino è stato, a mio avviso, sufficientemente chiaro. Non si deve dimenticare, infatti, che il dottor Tino aveva ricevuto precedentemente un altro indirizzo politico, nel senso di prevedere e di attrezzarsi per la predisposizione di un bando di gara.

Mi pare che il Governo abbia fornito una indicazione ben chiara (non tanto per la conclusione, che non si sa a quali determinazioni porterà, ma sicuramente per quanto contenuto nella premessa), nel non considerare la gara come l'unico mezzo, valutando l'opportunità di acquisire nuovamente ciò che in passato era pubblico.

Da tale premessa ne deriva che l'inversione di tendenza (e mi interesserebbe conoscere il parere del dottor Tino in

proposito) può essere ricondotta ad una considerazione scontata; il rischio è, infatti, di far governare la politica dell'e-government da soggetti esterni e comunque non nazionali.

Dovremmo preoccuparci di coltivare un interesse nazionale cercando di potenziare un settore che nei prossimi anni sarà soggetto a trasformazioni radicali (una pubblica amministrazione *on-line*) e che sarebbe meglio non dipendesse da un fornitore, americano, per esempio.

Il tentativo di verificare l'esistenza delle condizioni economiche e di convenienza per l'acquisizione di SOGEI, potrebbe determinare la premessa affinché non solo SOGEI ritorni pubblica, ma anche che tutta la strategia e l'attività di ricerca sia dalla medesima società affidata, con le forme più opportune, ad una eventuale SOGEI 2 che, come tutti i segreti di Fatima, non è più tale. L'eventuale SOGEI 2 potrebbe assumere, quindi, una funzione strategica o di ricerca di mercato per trovare nuovi potenziali acquirenti al fine di fornire nuovi servizi.

GIORGIO TINO, Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze. Sembra che sia la giornata delle indiscrezioni trasformate in notizie, ma spetta a chi scrive cose del genere perseguire una condotta corretta. Purtroppo esordirò dando una piccola delusione al presidente: io non so che cosa sia questa SOGEI 2. Francamente, non saprei dire niente al riguardo, mi recherò comunque immediatamente nei miei uffici per scoprire se esiste un'altra società che va sotto il nome di SOGEI 2.

Ritornando seri, il negoziato che si sta per aprire è diretto a verificare — se esisterà concordanza sulle condizioni economiche, occupazionali, organigrammatiche, insomma tutte quelle condizioni che necessitano quando un compratore ed un venditore si incontrano — la possibilità di acquisire utilmente il controllo di SOGEI, in modo da difendere, tra l'altro, un patrimonio di conoscenze enorme e qualificato, che ha poche esperienze simili in campo internazionale. Il controllo potrà

essere di maggioranza qualificata o totalitario, lo si verificherà nel corso del negoziato. Se intendiamo verificare la possibilità di acquisire il controllo di SOGEI, il negoziato lo intavoleremo con il *management* della controllante - leggi FINSIEL, ma ancor più Telecom - come mi sembra evidente. Viceversa, se in questi conciliaboli, non so di quale livello, si allude alle eventuali partecipazioni che SOGEI può avere in altre società che essa possiede partecipazioni in altre società, alcune da anni, altre da mesi, altre ancora da giorni è notorio. Tra l'altro noi del ministero non le conosciamo, cosa che faremo quando compiremo una ricognizione attenta e puntuale della situazione societaria complessiva della SOGEI. Ribadisco che noi, se sarà possibile, intendiamo acquisire il controllo, maggioritario o totalitario, di SOGEI come società generale di informatica, a prescindere dalle partecipazioni. Se poi riscontreremo l'esistenza di partecipazioni, presumo di minoranza, forse anche di maggioranza, in altre società le valuteremo. Se queste partecipazioni saranno compatibili ed interessanti, avendo noi eventualmente pagato per il tutto, le terremo certamente. Qualora vi fossero invece altre partecipazioni non interessanti per il settore pubblico le dismetteremo.

In riferimento al monitoraggio informatico, posso affermare che funziona almeno a livello centralizzato, ma credo che il senatore Labellarte alludesse al monitoraggio dei contratti o delle prestazioni, e, più precisamente, ad una notizia apparsa su un giornale che riferiva di una gara indetta dall'Agenzia delle entrate.

GERARDO LABELLARTE. Non si tratta di un'indiscrezione, ma di una gara di cui i giornali hanno dato notizia.

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. Certamente si è trattato di una notizia, ma non di un comunicato stampa. Tralasciando il fatto che la gara è ad un livello iniziale e lungi dall'essere ancora conclusa, essa ha comunque uno scopo del tutto diverso: ve-

rificare che le prestazioni operative commissionate dall'Agenzia delle entrate (stiamo parlando di *software* da progettare o eventualmente da integrare o modificare) contengano in sé le specifiche per cui era stata effettuata la richiesta da parte dell'Agenzia. Quindi, tale gara non ha niente a che fare con il tema che stiamo trattando in questa sede; del resto essa è regolata dalla legge n.39 del 1993. Voglio concludere con una annotazione.

GERARDO LABELLARTE. Mi scusi, ma questo articolo fa riferimento ad una nota dell'Agenzia delle entrate, che io non ho qui, e dice: « Per la prima volta, dopo 25 anni di convenzione, l'amministrazione finanziaria farà controllare i servizi offerti dalla SOGEI, la società responsabile della gestione dell'anagrafe tributaria; l'annuncio arriva dall'Agenzia delle entrate, che, a tale proposito ricorda che è in via di definizione il nuovo contratto.... ». Condivide questa affermazione o no?

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. Assolutamente no! Perché non è certo la prima volta che - come del resto il senatore ben sa per i suoi trascorsi, con incarichi di rilievo, presso l'allora Ministero delle finanze - i contratti e le prestazioni di SOGEI vengono controllati, lo si fa già da anni. In questo caso l'unica piccola novità, se così vogliamo definirla, è rappresentata dal fatto che l'organo che opera il controllo è esterno. Ma anche in questo caso parto dal presupposto che può esistere un organo interno che fa un buon lavoro ed uno esterno che ne fa uno cattivo, e viceversa.

Il che significa che la qualità buona o cattiva del lavoro non dipende da chi lo fa, ma da come si fa.

ALDO CENNAMO. Ho molto rispetto del dottor Tino, e credo che la serietà del nostro lavoro non sia messa in discussione da alcuno, per cui respingo l'affermazione, pronunciata poco fa, dal dottor Tino « tornando seri ».

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. Mi riferivo a me.

ALDO CENNAMO. Se mi consente, io l'ho interpretata in altro modo.

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. Scusi, ma non le consento in quanto è a me che deve consentire di interpretare.

ALDO CENNAMO. Dottor Tino, sono molto calmo, e la prego di farmi parlare!

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. È un'offesa.

ALDO CENNAMO. Io sono molto calmo, e non sto offendendo; semmai è lei che lo fa, interrompendomi! Nel mio secondo intervento ho premesso di nuovo, come avevo già fatto in una seduta precedente, di apprezzare molto la sua serietà e le informazioni fornite.

È evidente, come ho aggiunto nel precedente intervento, che esiste una comprensibile ragione oggettiva di riservatezza; tuttavia, da ciò che lei ha aggiunto dopo, si capisce che sa più di quanto ora può dire: tutto ciò mi sembra una considerazione oggettiva.

Ho riferito notizie di stampa e successive indiscrezioni, ed ho chiesto al presidente di prevedere una nuova audizione del Governo, per cui non l'ho considerato come un interlocutore diretto sulla mia osservazione, e non avrei ragione per farlo.

Se non ho ragione, quindi, di mettere in discussione la sua serietà, lei non ha ragione di mettere in discussione né la mia serietà né quella del lavoro della Commissione.

PRESIDENTE. Mi sembra che ci sia stata o una interpretazione infelice o una espressione non sufficientemente esaustiva del dottor Tino. Da ciò che ho compreso nella sua premessa, ritengo che l'affermazione critica riguardasse le notizie; tanto è vero che poi ho parlato dei segreti di Fatima.

L'interpretazione corretta è che non si mette in dubbio che «radio Parlamento» abbia informazioni legittime o diverse; tanto è vero che l'onorevole Cennamo si è riferito ad una decisione del consiglio di amministrazione di SOGEI (dopo ci sarà l'audizione dell'amministratore delegato Tronchetti Provera), per cui non si può chiedere al dottor Tino di rispondere di che cosa sta facendo SOGEI.

Il dottor Tino ha voluto ribadire che gli risulta una sola SOGEI, che solo di questa si sta occupando e che, semmai altre situazioni matureranno (bisogna dargliene atto) le farà verificare dai propri uffici.

Mi pare, quindi, che egli abbia preso in parola le affermazioni dell'onorevole Cennamo che diversi articoli stanno trattando la questione, e che sembrano orchestrati più per creare equivoci che per fare chiarezza. Oltretutto, il dottor Tino ha confermato al senatore Labellarte che non si riconosce in quell'articolo, essendo la questione posta in maniera diversa.

Non è, quindi, la sua una smentita; bensì contrasta un articolo che ha spiazato tutti noi, quel giorno, in occasione dell'audizione del ministro Stanca, e che ha rappresentato uno dei motivi per cui abbiamo deciso di ascoltare sulla questione il dottor Tino, che nella sua relazione non solo ha sgombrato il campo dall'indiscrezione giornalistica, ma ha fornito anche materiale utile per l'audizione successiva, facendo presente che esiste la volontà politica del Ministero di incontrarsi con la FINSIEL per verificare le condizioni di una trattativa.

L'incidente può considerarsi chiuso, e frutto soltanto di un equivoco interpretativo.

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. Volevo scusarmi con l'onorevole Cennamo per l'equivoco, e ribadire che il mio «tornando seri» riguardava solo me.

Per quanto riguarda la domanda del senatore Labellarte, non è che sia destituita di fondamento la notizia di carattere generale che è in corso di svolgimento la gara per l'affidamento ad una società specializzata del controllo delle prestazioni operative specifiche del *software*, fornito da un settore della SOGEI alla agenzia delle entrate sulla base di sue richieste; ciò che affermo, invece, è che tale argomento è escluso dalla questione del controllo di SOGEI, e che non è la prima volta che si fanno controlli e monitoraggi sulle attività, essendo una funzione svolta da anni: la legge prevede che il monitoraggio sulle prestazioni sia compiuto da una struttura interna indipendente sulla base di determinate condizioni e garanzie, oppure da una società esterna; nell'ultima ipotesi, è ovvio che la scelta sarà compiuta attraverso un procedimento di gara rispettoso delle condizioni del diritto comunitario.

ALDO CENNAMO. Prendo atto dell'equivoco che si è verificato. Non ho alcuna difficoltà a prendere atto della risposta del dottor Tino ed a riconfermare la mia piena stima per lui, del resto come ho detto prima, gliela avevamo già confermata nel corso della precedente seduta.

PRESIDENTE. Ringraziamo il dottor Tino per le esaustive informazioni che ci ha fornito. Proseguiamo quindi i lavori con l'audizione del dottor Tronchetti Provera che potrà meglio approfondire il discorso inizialmente introdotto dal dottor Tino.

Audizione dell'Amministratore delegato della FINSIEL Spa, dottor Nino Tronchetti Provera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria, l'audizione dell'amministratore delegato della FINSIEL Spa, dottor Nino Tronchetti Provera.

Riassumo brevemente quanto ci è stato fin riferito dal dottor Tino affinché ne venga a conoscenza anche il dottor Tronchetti Provera: il Governo ha affidato al dipartimento del dottor Tino il compito di valutare se esistano o meno le condizioni e le convenienze economiche per una eventuale acquisizione, maggioritaria o totalitaria, di SOGEI. Do la parola al dottor Tronchetti Provera.

NINO TRONCHETTI PROVERA, *Amministratore delegato della FINSIEL Spa*. Prima di iniziare vorrei porgere i miei saluti al presidente ed a tutti i membri della Commissione. Ho portato con me documentazione sulla FINSIEL poiché so che in una precedente audizione il presidente e l'amministratore delegato della SOGEI vi hanno fornito quella relativa alla stessa.

In riferimento alla nostra posizione riguardo alla vendita di SOGEI, è evidente che le condizioni per una trattativa devono avere il consenso di entrambe le parti; per quanto ci concerne, dobbiamo pensare agli interessi dei nostri azionisti (Banca d'Italia, Telecom, azionisti di minoranza): a tal fine, il consiglio di FINSIEL mi ha chiesto all'inizio di maggio di dare mandato ad una banca d'affari per stilare una valutazione della società. Per questa operazione ho scelto Mediobanca, e sulla base della valutazione che essa ci fornirà siamo disposti ad aprire una trattativa con il Governo.

PRESIDENTE. Abbiamo la necessità di conoscere qualche elemento in più. Possiamo perciò passare alle eventuali domande da parte dei commissari, atteso che, in riferimento alla notizia del Governo, il dottor Tronchetti Provera ci ha fatto presente che tutto si può comprare e tutto si può vendere, ma occorre che vi sia un punto di incontro tra le volontà delle parti. Così come è giusto che sia, egli ci ha anticipato che è stato individuato un soggetto terzo per valutare la SOGEI, identificato in Mediobanca. Do perciò la parola ai commissari per specifiche richieste di approfondimento.

PAOLO FRANCO. Siamo quindi in attesa che si concretizzino le condizioni per una trattativa. Detto ciò, si può sapere se da parte vostra esistono altri termini di riferimento, magari di carattere strategico, che possano influenzare i corsi della trattativa? Mi interesserebbe sapere, inoltre, se esiste qualche informazione in più su eventuali richieste effettuate da una parte o dall'altra.

NINO TRONCHETTI PROVERA, *Amministratore delegato della FINSIEL Spa*. Una delle strategie che si era abbastanza definita nel corso degli ultimi anni riteneva non strategica la parte dell'*information technologies*, quindi anche il gruppo FINSIEL, per cui vi erano state alcune valutazioni mirate ad instaurare una procedura di dismissione di questo *asset*. Nel momento in cui la proprietà del gruppo Telecom è cambiata, valutazioni operate nella fase estiva ed autunnale hanno portato invece ad una considerazione diversa: provare a rilanciare il gruppo FINSIEL e più in generale l'*information technologies* di Telecom, anche per la ragione principale che un gruppo come Telecom ha un peso importante nell'economia del paese.

È chiaro che, per avere uno sviluppo del gruppo Telecom, deve esserci contemporaneamente uno sviluppo del sistema paese, e per avere uno sviluppo del sistema paese tutti i temi di *e-government* sono centrali. Le carte che ho lasciato alla Commissione in parte cercano di dimostrare come esista una intima relazione tra la struttura dell'amministrazione pubblica e la sua informatizzazione realizzata da FINSIEL. Tale relazione ha sostanzialmente creato i casi di successo che esistono in questo paese, di cui SOGEI evidentemente rappresenta uno degli esempi più brillanti.

Queste valutazioni (che se vorrete potremo anche approfondire) hanno fatto sì che noi, sin dall'inizio, abbiamo dato la nostra disponibilità al Governo a ricoprire il ruolo di partner tecnologico, su questa e su altre tematiche: un soggetto disponibile ad investire al fine di sviluppare la parte dell'*information technologies*, fun-

gendo quindi da supporto alla modernizzazione del paese, ed in particolare all'*e-government*. Questo per noi era e rimane un obiettivo importante dal punto di vista strategico, e la nostra disponibilità al riguardo è piena.

Per ciò che attiene al tema della valutazione, evidentemente noi abbiamo una concessione, trasformata poi in convenzione e successivamente prorogata ancora per due anni, che scade tra meno di 12 mesi. Se il nostro cliente valuta strategica l'acquisizione, in tutto o in parte, dell'*asset* « anagrafe tributaria » ciò che ci resta da fare è la sua valutazione economica, confermando la nostra piena disponibilità a seguire la volontà del ministero. Naturalmente, si tratta di una trattativa che deve essere ancora avviata in termini espliciti, concreti ed oggettivi prima di poter diventare definitiva. Esistono a questo punto dei *pour parler* sulla base dei quali abbiamo già portato avanti alcune azioni, e la più importante è stata quella di conferire il mandato a Mediobanca. Il presidente di FINSIEL ha convocato il consiglio di FINSIEL immediatamente dopo l'audizione del viceministro Baldassarri presso questa Commissione. Essendo l'acquisizione una delle tre ipotesi previste, era nostro dovere addivenire nel più breve tempo possibile ad una valutazione che proteggesse i nostri azionisti.

GIORGIO JANNONE. La precedente proprietà di Telecom aveva dichiarato che tale *asset* non era più strategico per il suo *core-business*; di seguito, il successivo mutamento di proprietà ha determinato un diverso indirizzo; attualmente, spinti anche dalla richiesta dell'autorità di Governo, affidate ad un *advisor* la valutazione di tale ramo societario. Per compiere tale verifica, sono necessari dei tempi tecnici; nel frattempo, si imbastisce una trattativa riguardante un ramo complesso dell'attività della società, con una situazione complicata da vari contenziosi tra l'amministrazione e la società, tra una convenzione prorogata in modo particolare, e così via.

Avete idea dei tempi necessari all'*advisor* per stabilire il prezzo ed avviare così la trattativa? Nell'ipotesi di una vostra proposta favorevole per la vendita, con un compromesso tra il prezzo offerto e quello richiesto, per voi, chiaramente, non sarà più strategico investire; tuttavia, con l'avanzamento delle tecnologie, il tempo assume un ruolo fondamentale per l'*asset*; ritardare, quindi, gli investimenti potrebbe risultare dannoso. Continuerete perciò nella politica degli investimenti? Oppure attenderete la definizione finale della trattazione?

NINO TRONCHETTI PROVERA, *Amministratore delegato della FINSIEL Spa*. Per noi e per il paese il sistema *formation technology* del gruppo Telecom è strategico; esso è composto da quasi 12 mila addetti, di cui circa 6.500 appartenenti al gruppo FINSIEL, che include la SOGEI, costituita da circa 1.500 addetti; a tali numeri dovrebbe essere aggiunto l'indotto per un numero complessivo di 20.000 addetti.

Per la SOGEI è importante continuare negli investimenti, preoccupandoci, soprattutto in questo momento, delle *capabilities* che dall'anagrafe tributaria centrale devono pervenire alla SOGEI (sto parlando come membro del consiglio di amministrazione della società) per supportare il processo di *devolution* nella fiscalità locale.

Continuiamo ad investire e ad accrescere il patrimonio della società, consentendo anche il suo riconoscimento nel valore della trattativa economica.

Per quanto riguarda i tempi della trattativa, sono stato nominato a metà gennaio, e la prima questiona affrontata con il presidente di SOGEI è stata quella dei tempi: l'*advisor* terminerà il suo lavoro nelle prossime settimane, trattandosi di *asset* da valutare attraverso confronti di livello mondiale.

Mi auguro che la vicenda si concluda rapidamente, in quanto la priorità è la società stessa, che bisogna rispettare, conferendole stabilità.

L'azionista attuale ed il Governo sono consci del valore del patrimonio SOGEI per il paese, ed entrambi hanno sempre avuto argomenti favorevoli al suo sviluppo, sia per l'occupazione sia per la società stessa.

ALDO CENNAMO. Lei ha fatto riferimento alle precedenti audizioni ed alle seguenti decisioni, in particolare, dopo l'audizione del ministro Baldassarri, che il suo gruppo ha adottato.

Se ha letto i resoconti delle audizioni, avrà colto le nostre preoccupazioni per le ripercussioni che una radicale cambio di gestione dell'anagrafe tributaria potrebbe avere sui processi di riforma in atto e su quelli annunciati.

Mi rendo conto che è in corso il negoziato e che l'argomento trattato è delicato; tuttavia, le vorrei chiedere se è stata presa in considerazione la possibilità di una azienda a maggioranza pubblica, con una rilevante partecipazione di minoranza di capitale, tale da presupporre la necessità di mantenere un rapporto con un partner tecnologico che fornisca il *management*, al fine di mantenere il livello di innovazione delle tecnologie.

NINO TRONCHETTI PROVERA, *Amministratore delegato della FINSIEL Spa*. La soluzione 51-49 per cento è, tecnicamente, una delle tante soluzioni possibili; evidentemente, da parte nostra non possiamo che, da un lato, renderci disponibili e, dall'altro, avere una valutazione oggettiva dell'*asset*; evidentemente, anche dall'altra parte ce ne sono di strategie; qualora si dovesse confermare — come mi sembra di capire — l'inclusione della parte riguardante l'anagrafe tributaria nel Ministero, sarà questa la strategia che definirà il negoziato.

ALDO CENNAMO. È necessario che il Governo risponda alle nostre preoccupazioni; il Parlamento e la Commissione devono essere informati prima della conclusione del negoziato, perché, diversa-

mente, il nostro lavoro sarebbe ininfluenza ed inutile.

PRESIDENTE. Onorevole Cennamo, abbiamo avuto notizia che nei prossimi giorni il Governo e la società si incontreranno per dialogare; penso che il Governo abbia bisogno, per fornire una risposta generale di conoscere le richieste e le valutazioni della trattativa.

Concordo sulla necessità che il Governo dia alla Commissione le risposte che la stessa ha richiesto, per addivenire alla conclusione dei suoi lavori prima di ogni altra decisione.

Ringrazio il dottor Nino Tronchetti Provera e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,35.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 19 giugno 2002.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14STC0002970